

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 steno lettere, interpunzioni o spazi in carattere teso. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Il Re giunse a Vittoria, e partirà domani per Durango per prendere il comando dell'esercito. Quesada sarà nominato capo dello stato maggiore generale. I profetisti degli Alfonsisti distrussero una chiesa nel sobborgo di Estella. La Giunta Carlista si prepara a fuggire sui monti di Amezcas. Il generale Tassarà s'impadronì dei forti di Avardigoyon, e si avvanza sopra Villalucida.

PARIGI, 18. — Il Journal Officiel annunzia che i Carlisti di Tenaplata in Navarra uccisero ieri un capitano francese sul territorio francese.

Il generale Pourret spedì una batteria verso Penaplata.

VIENNA, 18. — Andrassy diede oggi in onore di Sella un pranzo a cui erano invitati il presidente del Consiglio Auersperg, parecchi ministri, il conte Robilland, il Presidente e il Vicepresidente della Camera, e parecchi deputati.

BERLINO, 18. — La Gazzetta dei Tribunali annunzia che fu tentato contro Arnim un processo di tradimento della patria nella pubblicazione dell'opuscolo pro nihilo.

Arnim fu invitato a comparire dinanzi al tribunale.

BRINDISI, 18. — Da oggi la Trinacria riprende il suo servizio postale anche dei porti dell'Adriatico pel Levante.

### DIARIO POLITICO

Come già fu annunziato, il sultano firmò l'irade che concede le riforme chieste col programma di Andrassy, per far cessare i mali prodotti dalla ribellione in Bosnia e nell'Erzegovina, e secondo i consigli

amichevoli espressi su questo argomento dalle grandi potenze mosse dal desiderio di conciliazione e di pace. Nell'accordare quelle riforme l'irade ne ha però modificata una in senso sostanziale, cioè quella che si riferisce al prodotto delle imposte dirette nella Bosnia e nell'Erzegovina, che, secondo il progetto austriaco, dovrebbe essere impiegato nei bisogni locali e nell'interesse delle provincie stesse, mentre il governo ottomano vorrebbe affidare ad una commissione mista di cristiani e di mussulmani l'incarico di determinare la parte delle imposte che spetta ai bisogni locali.

Non si sa qual viso saranno per fare le potenze a questa modificazione del progetto da esse presentato: vi ha chi dubita che il progetto intero corra gravi pericoli di naufragare nella sua applicazione. D'altronde vi ha sempre il dubbio, ormai diventato quasi certezza, che gli insorti non accetteranno le proposte di Andrassy. Un dispaccio dice che i loro capi si riunirono a Sutorina sotto la presidenza di Pek e che respinsero le riforme considerandole come intrighi diplomatici. Chi saprebbe loro dar torto?

La Spagna è il paese dei colpi di scena: la partenza del Re Alfonso per il campo ne ha creato uno che merita i battimani del pubblico. Mentre il Re stava proprio per mettere l'augusto piede sul treno reale, Canovas de Castillo gli lesse un dispaccio del console a Baiona che gli annunzia come la Giunta carlista proponga una riunione nella città di Villafranca per far proposte di pace. Sul momento credevamo che questo annunzio producesse l'effetto di so-

spendere la partenza di S. M., ma un successivo dispaccio ha fatto sapere che il Re è arrivato a Vittoria per prendere il comando in capo dell'esercito. Noi crediamo d'altronde che sarebbe contrario agli interessi e alla dignità della monarchia il discendere a patti col pretendente prima di averne debellate le forze in qualche fatto importante.

Gli uomini di Stato in Inghilterra non lasciano passar occasione per affermare che la politica inglese vuol far sentire il suo peso negli affari d'Europa.

Nel banchetto ch'ebbe luogo il giorno 16 a Londra presso la Camera di Commercio, e dove intervenne anche il ministro, il marchese di Salisbury rispondendogli fu energicamente esplicito nell'approvare la compra delle azioni del canale di Suez, e ne trasse occasione per mettere in evidenza l'errore in cui sono caduti coloro, i quali hanno creduto che l'Inghilterra si fosse del tutto disinteressata da quanto avviene nel mondo. «Perché siamo, disse il marchese, un popolo destinato al commercio, e perchè desideriamo ardentemente la pace, non per questo sosterremo con minor vigore i diritti nazionali e l'onore della corona, nè ci lasceremo ingannare riguardo alle strade che conducono alle Indie.»

È certo che questo risveglio della politica inglese non era stato calcolato un anno fa nei conciliaboli di una diplomazia prepotente, che si immaginava di poter fare alto e basso in Europa senza contare sull'assenso dell'Inghilterra.

Ansfeld e Vernon avvicinarono ad Alfredo e gli strinsero la mano con espansione.

In tali momenti la stretta di mano di un amico, vuol dire: «Spera, la sorte ti sarà favorevole.»

Alfredo Didier sorrise come un trionfatore!..

Vernon giocherellava colle spade. Non gli sarebbe neanche venuto in mente che Alfredo Didier non dovesse uscir vincitore da quella prova. Per lui il signor di Vannes era spacciato, e se un pensiero poteva contrariarlo, era che l'uccidere e i testimoni non avrebbero potuto sfuggire alla Bastiglia, visto che gli editti di Luigi XV parlavano chiaro.

— Non importa, — mormorò Vernon, — sarà una villeggiatura di qualche giorno, e poi Ansfeld mi farà compagnia!..

— Non avete dimenticato nulla?... disse il capitano delle guardie volgendo ai suoi testimoni.

— Nulla, rispose Vernon. Abbiamo spade e pistole a scelta, per il caso in cui Vannes non avesse recato le sue armi. Ti pare che in simili circostanze non si debba preveder tutto?... Stà pur sicuro che andrà all'altro mondo colle debite forme.

E Vernon rideva!.. — Ricordatevi, soggiunse Didier, che lascio interamente al mio avversario la scelta dell'armi e le condizioni. Avreste dovuto stabilir tutto innanzi, ma non importa.

— Restammo d'accordo che si sarebbe convenuto d'ogni cosa sul terreno. Del resto, dopo la tua dichiarazione, in un minuto tutto sarà stabilito.

— Intendo che anche in questo istante il signor di Vannes riconosca la mia generosità.

### INTERESSI VENETI

I giornali fiorentini diedero nella scorsa settimana una notizia, la quale si riferisce ad una questione gravissima che ha stretta attinenza con un'altra non meno grave e interessante per le provincie della Venezia.

La Nazione e la Gazzetta d'Italia ci informarono che per iniziativa dell'operosissimo sindaco di Firenze, fu tenuta in quella città una conferenza, allo scopo di discutere intorno al rimborso ai Comuni toscani delle spese anticipate per il mantenimento delle truppe austriache d'occupazione dal 1849 al 1855. Alla conferenza presero parte i sindaci dei Comuni interessati e quasi tutti i senatori e deputati al Parlamento delle provincie toscane. Venne deliberato di indirizzare al Presidente del Consiglio dei ministri una istanza perchè sieno chiesti al Parlamento i mezzi necessari a sciogliere la questione, cioè a rimborsare i Comuni delle spese da essi sostenute.

Noi non intendiamo fare osservazioni alcuna sulla deliberazione presa dai rappresentanti dei Comuni toscani e non intendiamo sollevare opposizioni od obiezioni alle ragioni che essi possono avere e certamente anzi avranno per chiedere lo scioglimento d'una questione che si vivamente li interessa e che da molti anni, cioè fino dal 1858, si dibatte. Trattasi di crediti che una Commissione liquidatrice dichiarò ascendere, nella relazione del 17 maggio 1858, a L. 6,039,251.43. La sola città di Firenze figura in questa partita di crediti per L. 3,200,000. La pen-

— Vi sarà grato per poco tempo, mormorò Vernon.

I testimoni del signor di Vannes erano due gentiluomini, il marchese di Clarence ed il cavaliere di Brissac.

Questi avevano appena avuto il tempo di abbozzarsi con William Ansfeld e con Vernon: anzi come Adolfo aveva detto, si era convenuto di stabilire le condizioni del combattimento a Vincennes.

Quando il signor di Vannes trovossi alla presenza dei testimoni di Alfredo Didier, scambiò un cortese e freddo saluto, pochè si trasse in disparte.

Clarence e Brissac si avvicinarono a Vernon e ad Ansfeld.

Man mano che il momento decisivo si avvicinava, il signor di Vannes mostravasi sempre più commosso e volgendo lo sguardo inquieto su quei gentiluomini che stavano tessendo le condizioni del combattimento.

— Ebbene, sia la spada, dissero ad un tempo Adolfo Vernon e William Ansfeld, accettando la proposta dei testimoni di Vannes. — Sia la spada.

— Ecco le nostre spade, fece il marchese di Clarence.

— Ed eccò le nostre — rispose Vernon. — Deciderà la sorte.

Vernon trasse una moneta e la gettò in aria: la sorte decise in favore di Vannes.

— È una prima vittoria!.. osservò Vernon con sorriso malizioso. — Non si tratta che di stabilire il terreno... — E le condizioni del combattimento, disse il cavaliere di Brissac.

— In quanto alle condizioni non ne conosco nessuna che debba essere stabilita antecedentemente, rispose William Ansfeld. È un duello a morte.

— E sia.

denza dura da troppo lungo tempo e ci pare che non abbiano torto i Comuni toscani, e specialmente quello di Firenze, insistendo in una domanda di sollecita soluzione.

Noi intendiamo entrare in questo argomento soltanto per osservare che la soluzione della questione che chiameremo toscana, non ci pare che debba andar separata dallo scioglimento delle questioni relative a compensi per indennità di guerre, che furono materia d'un progetto di legge più volte presentato alla Camera e finora non discusso.

In seguito alle discussioni sulle Convenzioni finanziarie, che succedettero al trattato di pace col governo imperiale austro-ungarico, il governo fu invitato a presentare un progetto di legge generale per le indennità per danni di guerra e l'onorevole Sella lo presentò il 1º aprile 1871 e lo ripresentò, essendo stata chiusa la sessione, il 17 aprile del 1872.

Una Commissione, composta degli onor. Finzi presidente, Pissavini segretario, Mandruzzato, Morini, Guenzoni, Verga e Mantellini, fu incaricata di esaminare il progetto di legge ed essa lo modificò sostanzialmente presentando nella tornata del 26 aprile 1873 alla Camera una relazione dottissima, dovuta a quell'eminente giurista che è l'onor. Mantellini, consigliere di Stato e deputato del III collegio di Firenze, oggi incaricato dell'ufficio di avvocato generale erariale nel Contenzioso finanziario.

Nel progetto di legge della Commissione si provvedeva alle indennità tutte, compresa quella ai Comuni toscani, che l'onor. Mantellini nella sua relazione qualifica *partita*

*settima* e secondo il parere della Commissione: «con forse due milioni e due o trecento mille lire di rendita, il Tesoro nazionale nel modo da essa proposto si riscatterebbe da ogni debito dipendente dalle fortune vicende attraverso, alle quali l'Italia si è finalmente costituita in libera nazione.»

L'articolo 3 del progetto della Commissione stabiliva che il governo dovesse provvedere col mezzo di apposite Commissioni all'accertamento e alla liquidazione delle partite di credito contemplato dalla legge stessa, la quale non avrebbe avuto effetto per quelli fra gli aventi interesse che non avessero consentito al trattamento precaccennato.

Lo scioglimento dell'XI legislatura impedì la discussione del progetto di legge, che l'attuale Ministero, forse impaurito dalle conseguenze finanziarie che avrebbe avute, non ha ripresentato. È il caso però di dire che se Messenia piange Sparta non ride e che le condizioni finanziarie dei Comuni meritano pure di essere dal governo tenuta in seria considerazione. Comuni poveri o aggravati da spese senza risorse riguarderebbero come una grande fortuna lo scioglimento della questione delle indennità, che fu chiesto più volte con petizioni alla Camera da rappresentanze comunali e provinciali del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e dai privati cittadini e rappresentanze d'ogni parte d'Italia, che da danni di guerra ebbe ad esser colpita.

La deputazione provinciale di Udine si fece iniziatrice di petizioni e nell'elenco di quelle inviate alla Camera su questo argomento ne figura,

Finalmente il marchese di Clarence ed il cavaliere di Brissac si avvicinarono all'amico e con l'aspetto tranquillo, quasi ilare, gli dissero che tutto era combinato.

— L'arma?... — chiese il signor di Vannes.

— La spada.

Vannes chinò il capo in segno di assentimento. Era chiaro che in uno scontro a morte, la scelta della pistola ammetteva difficilmente la probabilità di una leggera ferita, tanto più che Alfredo Didier era un abilissimo tiratore. Dunque un duello alla spada gli lasciava maggior campo a sperare.

Anche i suoi testimoni erano stati spinti dalla medesima considerazione proponendo quell'arma ai padrini del capitano.

Ben presto fu scelto il terreno di comune accordo, le armi e le distanze misurate.

Allora, dietro invito di Ansfeld e di Clarence i due avversari si avvicinarono e si collocarono uno di fronte all'altro.

Vernon e Brissac consegnarono le spade ai combattenti.

Alfredo Didier strinse il ferro, battè l'aria e volgendo ad Ansfeld ed a Vernon un sorriso di soddisfazione che poteva tradursi così: — Finalmente!.. — mormorò come Amleto: *I like it!*

— Signori, Dio vi protegga! — dissero ad un tempo il marchese di Clarence e il conte d'Ansfeld.

— Dio vi protegga!.. — ripeterono Adolfo Vernon e il cavaliere di Brissac. Tutti e quattro snudarono le spade e presero posto.

(Continua)

### APPENDICE (120)

## ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Adolfo Vernon avea parlato in modo così comico che perfino il severo dottore non poté trattenere le risa.

— Non ci saremo incomodati per nulla — disse vivamente William Ansfeld. — Guardate, ecco il signor di Vannes.

Tutti si volsero da quella parte dove William Ansfeld accennava e videro ai cuni cavaliere che muovevano con passo accelerato alla loro volta.

— Male!.. — esclamò ridendo il cavaliere Vernon: — male, non si corre così quando si ha bisogno di avere il polso fermo.

Le parole pronunziate da William giunsero all'orecchio di Alfredo Didier il quale se ne stava in disparte tutto assorto coi suoi pensieri e possiamo scommettere che non era certamente l'idea dell'imminente duello che lo rendeva malinconico.

Alfredo Didier pensava alla marchesa Isabella, cui sovrastava una tremenda avventura, imperciocchè egli ben comprendeva che la contessa di Vaubarne sarebbe stata implacabile. Certamente se fosse stato certo che il signor di Vannes lo avrebbe ucciso, ma che morendo poteva impedire che a quella

donna toccasse un infortunio, Alfredo Didier avrebbe accettato la morte con gioia, con entusiasmo.

— Ebbene, — pensò rapidamente il capitano delle guardie, — poichè ciò è impossibile, si viva per difenderla; si viva per colei che amo e che mi ama. Questo Vannes io l'ucciderò.

Quindi spinse lo sguardo nella direzione che William Ansfeld aveva poc'anzi indicata e vide il suo avversario accompagnato dai testimoni.

— È lui!.. È Vannes!.. — esclamò Alfredo, e sul suo volto si sarebbe potuto scorgere tanta espressione di odio e di ferocia che se Vannes lo avesse visto in quel momento, avrebbe compreso che la sua morte era certa.

— È Vannes! — disse Adolfo Vernon con compiacenza, — proprio non credo che avrebbe osato di presentarsi!..

Il dottor Yonne parve pure soddisfatto, e traendo una piccola chiave aporse una scatola che conteneva dei ferri chirurgici e senza tener calcolo dell'impressione che un simile apparato poteva produrre sull'animo di Alfredo Didier, — imperciocchè ben sapeva con chi aveva a fare, — si pose a contemplare e mettere in ordine quei cari utensili, come egli soleva chiamarli.

Yonne dimenticava in quel momento i suoi proverbi di saggezza, l'umanità tutta intera, dinanzi ad un problema della scienza. Egli era omai sicuro di avere una occasione per fare un esperimento e se ne rallegrava. All'amico, all'uomo di cuore, subentrava il medico!..

William Ansfeld non si era ingannato. Coloro che avvicinavano rapidamente erano il signor di Vannes ed i suoi testimoni!

sotto il num. 574, (sessione 1871 72 XI legislatura) una della nostra deputazione provinciale che si associò a quella della deputazione di Udine nel chiedere il pagamento dei crediti che i comuni professano verso il governo per le somministrazioni fatte all'esercito austriaco. Anche la Camera di commercio di Venezia e di altre rappresentanze di quella città inviarono al Parlamento delle petizioni su questa grave ed importante materia.

Noi crediamo che il miglior partito per il governo sia di rispondere alla petizione dei sindaci toscani col ripresentare alla Camera il progetto di legge sulle indennità per danni di guerra e crediamo che i deputati della Venezia e delle altre provincie più interessate farebbero opera utile e saggia procedendo concordi nella legittima richiesta: una soluzione speciale a vantaggio esclusivo dei Comuni toscani non sarebbe equa e non risponderebbe ai principii della giustizia distributiva. Siamo certi, quindi, che i deputati toscani stessi saranno liettissimi di congiungersi ai nostri nella domanda di ripresentazione del progetto di legge e nell'excitare la Camera a discuterlo e ad approvarlo. Il governo, trattandosi di progetto che può avere conseguenze economiche d'una certa gravità, non vorrà forse prendere l'iniziativa della ripresentazione, ma non vedrà con dispiacere un invito che dai deputati delle provincie interessate gli venisse.

Al senno del Parlamento ci affidiamo poi perchè gli interessi dell'erario sieno conciliati con quelli sacri e legittimi non meno, dei nostri Comuni.

Sono queste parole che noi togliamo dalla relazione dell'on. Mantellini, dalla quale riproduciamo pure le seguenti, che ci sembravano giustissime:

«Se pertanto non leggero, il carico che sta per derivarne non può dissuadere l'erario nazionale, mentre non vogliono dimenticarsi due cose. La prima che il bilancio passivo dello stato si compila per pagare e non per dissimularne il debito; la seconda che nel provvedimento proposto, più del danno erariale diventa apprezzabile la soddisfazione che sta per risentirne la coscienza pubblica.»

Secondo il progetto della Commissione i debiti per causa pubblica, militare o di guerra, che formati o contratti secondo gli ordinamenti di allora, si lasciarono non regolati o non soddisfatti dalle amministrazioni permanenti dei già Stati italiani, alle quali nel 1859, 1860, 1866 e 1870 si sostituiva l'amministrazione del Regno d'Italia, doveano dal governo pagarsi con tanto consolidato 5 per cento alla pari. Con tanto consolidato 3 per cento alla pari doveano esser soddisfatti i debiti di egual natura lasciati dai governi provvisori del 1848 e le requisizioni o provviste regolarmente accertate, sia per le truppe nazionali nelle guerre del 1848 e 1849, sia fatte dall'Austria nelle guerre del 1848-49 e 1859 in Italia, fuori del lombardo-veneto, e nelle guerre del 1859 e del 1866 nella Lombardia, nel Veneto e nel Mantovano.

## AGRO ROMANO

Leggesi nell'Opinione:

Oggi, 17, alle ore 10 antimerid., si sono riuniti in una delle sale del ministero d'agricoltura, industria e commercio sotto la presidenza del ministro, comm. Finali e coll'assistenza del segretario generale, comm. Morpurgo, i signori marchese D'Orta, segretario generale del ministero della Casa di S. M., cav. Fortunato Lanci, presidente della Commissione degli ospedali di Roma, marchese ing. Pareto, comm. ing. Canevari e comm. Miraglia, direttore dell'agricoltura, per esaminare e discutere una proposta dell'on. ministro, relativa ad opere di bonificazione dell'Agro Romano.

La Commissione incaricata di fare gli studi e di presentare le proposte per il bonificazione dell'Agro Romano aveva riconosciuto che la causa

precipua della malsania di questa vastissima regione non era da cercarsi solamente nei miasmi delle grandi paludi littorali, ma ancora in cause locali e precisamente negli innumerevoli piccoli acquitrini o ristagni d'acqua sparsi nella campagna. Dopo di che vari acquirenti di tenute dell'asse ecclesiastico si erano provati a togliere gli acquitrini anzidetti e vi erano riusciti in brevissimo tempo, con una spesa molto tenue e con risultati favorevoli all'igiene locale.

Pensò l'onorevole ministro che siffatte prove ripetute in maggiori proporzioni, oltre ad essere un primo passo verso il risanamento dell'Agro romano e per se stesse, potessero anzi considerarsi altrettanti bonificamenti locali, sarebbero ai proprietari tutti un esempio chiarissimo della facilità del lavoro e della tenuità della spesa ed uno stimolo ad eseguirle. E rispose di persuadere anzitutto ad intraprendere, fra i grandi proprietari, due enti che sotto varia forma rappresentano l'interesse pubblico: vogliamo dire la Casa di S. M. e l'Amministrazione degli ospedali di Roma.

Questo è stato lo scopo della conferenza d'oggi.

Dopo breve discussione i rappresentanti del ministero della Casa di S. M. e dell'Amministrazione degli ospedali, manifestando vivo interesse per questa iniziativa, hanno accettato la proposta che un delegato degli enti rappresentati ad essi ed un delegato del ministero di agricoltura si recassero sui luoghi da procacciarsi per raccogliere notizia precisa dell'indole del lavoro e della entità della spesa, riservando ad una nuova conferenza le deliberazioni sui provvedimenti ulteriori.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Al riaprirsi della Camera, il ministro delle finanze presenterà i bilanci definitivi del 1876 e quelli di prima previsione del 1877.

Il tribunale civile di Roma ha condannato alle spese del processo la Società fondiaria romana e ha dato ragione al ministero sull'affare del Colombaro scoperto negli scavi dell'Esquilino. Il tribunale si è appoggiato sul principio che i monumenti antichi appartengono al grande patrimonio della nazione, comunque scoperti da privati e in fondi privati.

18. — Persone bene informate affermano che il ministero attenda qualche telegramma dall'on. Sella da Vienna, per sottoporre alla firma di S. M. il Re il decreto della riconvocazione del Parlamento.

NAPOLI, 17. — Ieri sera furono arrestate 13 persone come camorristi e noti ladri; tra cui Angelo Monaco detto Mozzone il Lucianello, fuggito con quattro compagni dal domicilio coatto.

MILANO, 18. — I giornali annunziano con rammarico la morte del commendator Masi, regio Provveditor centrale agli studi secondari presso il ministero della pubblica istruzione.

Trovavasi a Milano per visitare i seminari della provincia.

RAVENNA, 17. — Il 20 corrente sarà celebrato il matrimonio della figlia del senatore Pasolini con il giovane rampollo della nobile famiglia Rasponi delle Teste.

Il 17 corrente era atteso in Ravenna, proveniente da Bologna, monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans.

Scopo della sua gita nella città degli Esarca sarebbe la visita dei monumenti che colà esistono.

GENOVA, 16. — Riferimmo ieri il sequestro di 200 armi da fuoco e da punta e taglio, operato presso due armaioli della città di Genova. Abbiamo ora dalla Gazz. di Genova ulteriori particolari su questi sequestri di armi insidiose che ebbero luogo lunedì, 14, e che continuarono il 15. Presso l'armaiolo Leopoldo Migliorini in via Balbi fu sequestrato lunedì un bastone-fucile col pomo di ferro che in un congegno semplice ed ingegnoso contiene tutto il meccanismo di un fucile a retrocarica. Lo stesso giorno, parimente in via Balbi furono sequestrati, presso l'armaiolo Nolei Carlo, centodieci coltelli, metà dei quali a molla segreta, per la quale il coltello si apre e rimane fisso al manico, gli altri a molla ordinaria, 80 pistole corte di grosso calibro, 20 revolver di non giusta misura, 2 pugnali, e 2 fucili a bastone.

Ieri poi fu operata un'altra perquisizione presso l'armaiolo Grasso Agostino, alla discesa di Lucoli, e gli furono sequestrati 20 coltelli, parte fissi al manico e parte scanellati.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — L'Univers per la penna di Veillot raccomanda la candidatura del conte di Mun, ex-uffiziale di cavalleria e cognito per le sue prediche clericali, agli elettori del circondario di Pontevy. Se eleggeranno il sig. de Mun — dice l'Univers — daranno un grande esempio e il loro candidato sarà quello di tutta la Francia cattolica.

INGHILTERRA, 15. — Lo Standard, come il Times, scrive che l'acquisto delle azioni del Canale di Suez è un buono e saldo investimento per il paese.

Il Daily News, organo dell'opposizione, scrive che la pubblica approvazione dell'acquisto non può essere in alcun modo menomata ed è risoluta e giusta. Ma l'opposizione renderà un gran servizio al paese, insistendo nel voler sapere esattamente quali obblighi contragga il paese, prima di sanzionare l'atto con i suoi voti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Scrivono da Pest alla Gazzetta Nazionale di Berlino che gli avvenimenti richiedono un intervento militare onde localizzare la lotta; l'Ungheria insisterà affinché l'Austria occupi Belgrado finché il governo ottomano non sarà riuscito a reprimere l'insurrezione.

GERMANIA, 12. — La Gazzetta di Francoforte annuncia che il conte d'Arnim ha chiesto all'imperatore Guglielmo un salvacondotto per recarsi a Berlino a visitare suo figlio che è gravemente infermo.

Secondo un dispaccio indirizzato da Berna alla Grenzpost, risulterebbe da documenti che sono ora in mano della direzione del Gottardo, che il deficit da prevedere per lavori di costruzione ascenderebbe da 80 a 100 milioni e non si tratterebbe più che di determinare di quanto la deficienza sorpasserà gli 80 milioni.

15. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung polemizza in un articolo col Times per l'asserzione di questo che il sistema del servizio militare dominante in Germania non può che provocare effetti disastrosi. Essa invece si studia dimostrare che il sistema militare della Germania, adottato dalla maggior parte degli Stati continentali, non produce i danni pretesi dal foglio inglese, nemmeno nel campo economico.

La Kreuzzeitung ha incominciato a pubblicare una serie di articoli per difendersi dalle acerbe accuse, contenute contro di essa nel discorso del principe Bismarck.

Nel primo di questi articoli tra altro è detto:

«Noi vorremmo invitare il principe di Bismarck a volere fare un raffronto tra l'indirizzo e la maniera di combattere della Kreuzzeitung, allorchando era diretta dal sig. Wagner ed il sig. Ottone de Bismarck-Schönhausen n'era un diligente ed alacre collaboratore, e lo stesso indirizzo e la stessa maniera di lottare quali si sono sviluppati dopo l'agitazione degli anni della rivoluzione conforme all'adesione ed al carattere del nostro circolo di lettori.»

È morto a Berlino il prof. di scienze di Stato, Giovanni Luigi Tellkamp, dell'Università di Breslavia, membro del parlamento germanico e della Camera dei signori prussiana. Egli ha scritto parecchie opere sulle banche, sulla moneta, sulla autonomia e simili argomenti.

SERBIA, 13. — Diversi rapporti da Belgrado danno una immagine assai disgustosa di quanto avviene colà. La stampa è affatto fuori dei gangheri.

L'Isok cerca di agitare le masse. L'Ostobodjenje non risparmia né lo Stato, né qualsiasi ceto di persone all'infuori dei proletari. Il Vidobdan giornale moderato, riporta il seguente grido patriottico: «Non si lavora più per acquistarsi le buone disposizioni delle potenze, ma si cerca di acquistarsi il favore dei comitati rivoluzionari di Zurigo, di Ginevra e di Londra; invece di mantenerci l'antica e benevola amicizia dei grandi imperi vicini, noi ci affacciamo col sudore della fronte a mendicare le simpatie dei segreti comitati russi nihilisti. E l'articolo, nuovo Cicerone soggiunge: Ubi gentium sumus? dove andiamo? e la risposta è davvero poco consolante. «È immanicabile la caduta della Serbia, se continuiamo nella via finora percorsa ma questa rovina sarà preceduta da una terribile guerra civile.»

La crisi ministeriale è in permanenza. Il governo cessato ha stabilito che se non si riuscisse a concludere un prestito all'estero, verrebbe decretato un prestito forzato nel principato.

RUSSIA, 14. — Le ultime vittorie della Russia nel Khokand non sembrano rallegrare molto la stampa

russe. Anche la quinta spedizione verso quel paese ha avuto i soliti risultati. Finché i russi sono presenti tutto va bene, ma appena sono partiti l'insurrezione scoppia nuovamente, ed oramai gli abitatori di quel canato hanno ripreso le loro solite scorriere.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio contiene:

La notizia che S. M. si compiace nominare nell'ordine della Corona d'Italia, sulla proposta del ministro guardasigilli, con decreti del 16 gennaio scorso:

A gran cordone: Calcagno Ecc. comm. Francesco, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo; Eula comm. Lorenzo, primo presidente della Corte d'appello di Palermo.

A grand'uffiziale: Bonelli comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Bologna; Cesarini comm. Carlo, procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze; Robecchi comm. Emilio, id. id. di Milano; Ciampa comm. Nicola, presidente di sezione alla Corte di cassazione di Napoli; Cirra comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Firenze.

Regio decreto 6 gennaio, che fissa il numero, i gradi, le classi, gli stipendi del personale di segreteria del Consiglio di Stato.

Regio decreto 30 gennaio, che stabilisce la ripartizione fra i dipartimenti marittimi del regno della quota di primo contingente per la leva di mare del corrente anno.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Manifesto

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno per il Marzo 1876.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo Marzo è aperto un nuovo arruolamento per volontari di un anno.

1. L'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in Fanteria, in Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei seguenti Distretti militari e Corpi:

a) **Fanteria.** Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) **Cavalleria.** Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sede nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Palermo e a Pinerolo presso la Scuola Normale.

c) **Artiglieria.** In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) **Genio.** Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Capua, Roma, Torino e Verona.

2. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° Marzo 1876 abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 26°, e non siano già arruolati in 1ª categoria.

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare.

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del Regolamento per i volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'Artiglieria o nel Genio dovranno inoltre provare di essere iscritti nella facoltà matematica presso una università ovvero di aver ottenuta la licenza nella facoltà fisico matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di Artiglieria da campagna i giovani che otterranno il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello stato.

3. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 20 venturo Febbraio al Comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami. Questi esami sono dati presso tutti i Distretti.

4. Il 21 Febbraio gli aspiranti dovranno presentarsi al Comandante del Distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami, e risultando idonei riceveranno un certificato di ammissione al volontariato e di autorizzazione a pagare la tassa di arruolamento.

5. La tassa per l'arruolamento volontario è per quest'anno fissata dal regio Decreto 26 Dicembre p. p. in L. 1,200 per coloro che si arruolano nell'Artiglieria, nel Genio e nei Distretti militari, ed in L. 1,600 per quelli che si arruolano in Cavalleria, ed i giovani dichiarati ammissibili al volontariato dovranno pagarla alla Tesoreria provinciale ritirandone un vaglia del tesoro in testa al Cassiere della Cassa militare.

6. Il giorno 1° Marzo i giovani dichiarati ammissibili dovranno presentarsi al Distretto ed al Reggimento o riparto di questo, da essi prescelto per fare l'anno di servizio e presentando il vaglia del Tesoro di cui al numero precedente, saranno arruolati in 1ª categoria. Coloro che senza un motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante del Distretto militare ove hanno subito gli esami, tardassero oltre il 5 Marzo a presentarsi, si intendano decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

7. Il numero dei giovani ammissibili a prestare servizio nei distretti militari è illimitato. Quello invece nei Reggimenti di Cavalleria, di Artiglieria e del Genio e rispettivi distaccamenti resta limitato per modo che non si abbia ad avere in uno Squadrono, o in una Batteria, o Compagnia in servizio più di N. 5 volontari compresi quelli che contrassero arruolamento all'Ottobre del p. p. anno.

Se agli aspiranti allo arruolamento nello stesso Corpo o riparto superano il numero fissato sarà data la preferenza a quelli di maggiore età.

Gli esuberanti, se essi vi acconsentano, potranno dal Ministero essere trasferiti in altro Reggimento o distaccamento dell'arma stessa, ovvero in fanteria, lasciando libera ai trasferiti la scelta del Distretto militare purché sia uno di quelli indicati al N. 1.

In caso diverso saranno sciolti da ogni vincolo, e potranno poi ripresentarsi ad uno degli arruolamenti successivi, purché, ben inteso, si trovino sempre nelle condizioni volute dalla legge.

8. I giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di Cavalleria, o in un Reggimento di Artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati Sotto tenenti-veterinari di complemento.

Disposizioni speciali

9. I giovani della classe 1856 che, in occasione dell'ultimo arruolamento volontario, furono dichiarati inabili al servizio, o lo fossero nella presente ammissione, potranno premunirsi contro la eventualità di essere poi trovati abili dal Consiglio di leva, uniformandosi alle prescrizioni che il Ministero si riserva di emanare con speciale manifesto all'avvicinarsi dell'epoca, in cui la detta classe sarà nel corrente anno chiamata alla estrazione a sorte.

10. Nell'occasione indicata nel precedente N. 9 devono pure aspettare a far la domanda di ammissione all'arruolamento volontario di un anno i giovani della classe 1856, i quali intendono incominciare l'anno di volontariato nell'ottobre prossimo, e quelli altri i quali, trovandosi nelle condizioni, di cui all'art. 7 della legge 7 giugno 1875, desiderano di ritardare a fare l'anno di volontariato in uno degli anni successivi.

11. Per i giovani nati dopo il 1856 e dichiarati inabili al servizio, la facoltà di premunirsi contro l'eventualità, di cui al precedente N. 9, non sarà loro fatta se non nell'anno in cui la rispettiva classe sarà chiamata alla leva, e nell'epoca che verrà allora determinata. All'epoca medesima devono pure aspettare a far la domanda i giovani nati dopo il 1856 che, avendovi diritto a norma dell'art. 7 della legge 7 giugno 1875, citata nel precedente N. 10, vogliono ritardare a far l'anno di volontariato in uno degli anni tra la chiamata alla leva e quello in cui entrino nel 26° anno di età.

Roma, 12 gennaio 1876.

Il Ministro  
RICOTTI

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Este, 15. — L'altro giorno il villico Toffanin Paolo e Gattolin Francesca riportavano il primo annata ferita al capo giudicata grave, e la seconda una graffiatura alla guancia sinistra guaribile in giorni tre. Autore del fatto fu certo M. B. villico da Este che si rese latitante.

Ignoriamo la causa che lo spinse a commettere simili violenze.

Bovolenta, 15. — Venne arrestato certo U. G. villico di Bovolenta per detenzione di due armi insidiose.

Albignasego, 14. — Seduta Consigliere straordinaria, presenti 11 consiglieri.

Aperta la seduta, letto e approvato il processo verbale, il cav.

dott. G. L. Podrecca chiese la parola per felicitare il nuovo Sindaco sig. N. Voltan, certo che si darà ogni cura possibile a vantaggio del Comune, corrispondendo alle benefici viste della ossequiata superiorità.

Raccomandò poi che si esternasse alla famiglia del defunto benemerito Sindaco cav. G. Straulino, lettera di ringraziamento per le sue utili prestazioni a vantaggio del Comune. Locchè approvato, si passò a trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

1. Approvò lo statuto del Consorzio stradale di Bovolenta, colla riserva che le relative carriere siano in ragione diretta dell'estensione e dell'uso della strada medesima, in vista che altri comuni consorziati per esempio S. Nicolò e Polverara protestarono nel medesimo senso.

2. Si nominò assessore effettivo il nob. G. Bellini con voti favorevoli 9 e due contrari.

3. Elevossi dal 5 al 10 l'0 l'0 addizionale sul dazio consumo locale, incaricando dell'esazione l'appaltatore cav. Trezza, e salve le recenti governative disposizioni.

4. Nominossi a maestra interinale per un anno nella scuola mista di S. Giacomo di Lion la signora Rinaldi.

5. Pregossi il Sindaco d'invitare le maestre e il maestro all'istruzione serale e festiva, però senza obbligatorietà come avvisava il bar. Treves, previe le solite gratificazioni governative o comunali.

6. Accordossi sanatoria per lievi spese corse nella scuola mista di S. Giacomo di Lion.

Infine in vista dell'insistente malattia della maestra della frazione di Mandriola, A. Turazza, e dei rapporti poco favorevoli della prestantissima ispettrice signora F., circa al progresso di quella scuola, delegossi al Sindaco la cura di provvedere con conveniente sostituzione interinale.

Dopo di che si chiuse la seduta che fu diretta per bene dal neo-eletto Sindaco.

Polverara, 15. — Seduta consigliere straordinaria. Presenti 11 Consiglieri.

1. Modificossi il regolamento di polizia mortuaria in senso della Prefettura ordinanza 21 novembre 1875.

2. Per il passo sul canale di Roncagette accettossi l'offerta privata di L. 200 annue divise fra i due Comuni cointeressati di Casalserugo e Polverara.

3. Il Consiglio deliberò di non volere prender parte a qualsiasi atto, che implichi anche indirettamente una adesione al Consorzio stradale di Bovolenta; né trovò di occuparsi dell'approvazione o meno del nuovo Statuto e incaricò la Giunta di ricorrere al Governo del Re contro il decreto che revoca la deliberazione della Deputazione provinciale, la quale scioglieva il Consorzio stesso. Per ultimo autorizzò il solerte sindaco S. Sinigaglia a prodursi in giudizio per sostenere le ragioni del Comune in caso non si potesse ottenere lo svincolo in parola.

4. Approvossi la massima di costruire un nuovo cimitero per la frazione d'Isola d'Abà e fu incaricato l'ingegnere A. Favretti di redigere il relativo progetto.

5. Il Consiglio respinse la domanda per un sussidio del maestro F. Zanarotti, non trovando attendibile la di lui richiesta.

6. Dietro proposta del consigliere E. Candiani venne accordata al fattorino postale G. Masiero la gratificazione di L. 60 per 1875. Dopo di che si chiuse la seduta.

Pontelongo, 14. — Nella notte del 13 al 14 ignoti ladri rubarono in danno del possidente Marinello Giovanni due giovinche del denunciato valore di L. 550.

15. Venne arrestato il nominato C. R. ch'erasi reso latitante fino dal settembre 1875 imputato di ferimento in danno di suo fratello Maurizio. L'arresto avvenne in Pontelongo di Piove.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Dimostrazione.** — Sappiamo che oggi nella Scuola di Anatomia patologica a S. Mattia gli studenti hanno fatto una dimostrazione.

Daremo domani i particolari.

**Volontari di un anno.** — Oggi avranno luogo presso il nostro distretto militare gli esami dei caporali-volontari per ottenere il certificato di sufficiente istruzione per essere promossi sergenti.

Il 26 corrente, a senso della legge

19 luglio 1875, saranno licenziati i volontari ascritti nel giorno 1 marzo di detto anno.

**Tribunale correzionale.** — Oggi il nostro tribunale ha condannato i due prevenuti Zanchin Giambattista, ed il figlio Angelo, di Camposampiero, il primo a 2232,96 lire di multa per contravvenzione alle leggi daziarie avendo spacciato vino senza licenza, ed il figlio a lire 30 d'ammenda, per oltraggi al commesso, incaricato della riscossione del dazio.

**Grondele danneggiate.** — Alcuni proprietari abitanti in Via Ravenna vennero di recente obbligati a riparare, secondo le disposizioni del regolamento municipale, le grondaie delle loro case. Ma quelle riparazioni hanno avuto una breve durata, perchè le grondaie lungo quella linea sono più guaste di prima, e lo abbiamo riscontrato in occasione delle ultime piogge, e lo riscontriamo ora che la neve fortunatamente si va sciogliendo.

Ecco la cosa come va. Le grondaie furono bensì riparate, ma i carriaggi militari per il trasporto dei fieni che da Ponte Corvo per le mura vanno al Carmine, e infilandosi in Ravenna dirigendosi ai quartieri di cavalleria, ed artiglieria sulla Riviera di S. Benedetto e S. Agostino avendo un carico molto alto, urtano e guastano le grondaie trascinandone talvolta perfino dei pezzi nel loro passaggio.

Siccome la via Ravenna è molto ristretta, sarebbe opportunissimo che quei carriaggi, oltrepassato il ponte, si dirigessero alla loro destinazione per la strada molto più larga del Casin Rosso per evitare l'inconveniente lamentato.

**Nozze.** — Oggi si celebrarono le auspicate nozze fra la nobile contessina Orsola Giustiniani Barbarigo, e il signor conte Giovanni Venier, ufficiale di cavalleria nel nostro esercito.

Si abbiano gli sposi e le loro famiglie anche le nostre più cordiali felicitazioni unitamente a quelle che saranno loro pervenute dalla haute patavina cui appartengono per la nobiltà dei loro natali.

**Teatro Concordi.** — Si è no, no e si, si farà; no che non si farà, si che si farà, ieri sera finalmente hanno avuto luogo le prove generali della *Cola da Rienzo*, del maestro Persichini, e questa sera avremo la prima rappresentazione.

Chi ha presenziato le prove, ed è in caso di giudicare, assicura che lo spartito ha dei meriti incontestabili, e ne pronostica un completo successo.

Lo desideriamo vivamente per l'autore, per l'arte italiana, ed anche per il pubblico, che cominciava a sentirsi un po' sazio della stessa minestra.

**Musica della città di Padova.** — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele domani alle ore 1 p. (tempo permettendo).

1. Marcia. Sementa.
2. Sinf. *Domino nero*. Rossi
3. Duetto e ballata, *Contessa d'Amalfi*. Petrella
4. Valtz. Grazioli
5. Atto I. *Don Carlos*. Verdi
6. Polka, *Fleur de Beauté*. Degrandi.

**Arresto.** — Se le apparenze non ingannano si va facendo un po' di luce sugli autori del furto commesso in una delle notti scorse a S. Fermo in danno della Ditta Cappello.

Venne difatti arrestato certo M. G. fortemente indiziato come autore di quel furto.

**Bollettino bibliografico.** — *Danièle Manin e Venezia* (1804-1853). — Narrazione del prof. ALBERTO ERRERA, di Venezia. — Firenze, successori Le-Monnier, 1875.

Venezia; e certo nessuna città più di Venezia ha diritto a questa simpatia del pubblico, giacchè nessuna più di lei fu più gloriosa e saggia, nessuna, dopo tanta fortuna, più infelice.

Le vicende del 1848-49 meritavano di essere narrate e commentate con serietà storica e con affetto devoto; gli scritti che si erano pubblicati intorno a quell'epoca non riproducevano che in parte le fasi di quei gloriosi avvenimenti; un libro su Venezia, su Manin, mancava. Noi siamo grati a quegli stranieri che se n'erano con amore e con ingegno occupati, ma nessuno di loro poteva dire di averci dato una storia di Venezia a quel tempo e del suo protagonista, Daniele Manin. Ciò che appariva più curioso è che nessun italiano si fosse fermato al progetto di scrivere la storia di avvenimenti domestici dei quali era stato testimone e parte.

Il prof. Errera rimediò a questo vuoto e consultando documenti e illustrandoli abilmente poté mettere assieme un volume interessantissimo dal lato storico e pregevole anche dal lato letterario.

Parecchi di quelli che rivolsero l'ingegno a narrare i fatti di Venezia non si erano dati nemmeno la pena di raccogliere e d'illustrare quelli fra i documenti che essendo editi, era facile di avere fra mano senza molte ricerche. Così si stamparono a Venezia due libri nei quali gli atti, i decreti e i discorsi dell'epoca memoranda, invece che dati integralmente nella lingua italiana nella quale erano stati ideati e scritti, erano tradotti dal francese! — E l'errore, cosa ancora più strana, fu ripetuto in una seconda edizione e dopo il 1866, quando cioè era libero a chiunque di rintracciare, di consultare e di avere, anche nella città, teatro degli avvenimenti descritti, i documenti originali.

E la ragione fu questa che avendo un diligente raccoglitore straniero raccolto cronologicamente in due volumi tutti i documenti di quell'epoca, tornando agevole di averli tutti sotto l'occhio non si spinse la ricerca a trovare gli originali. Si pensò come venissero ridotti in codesta traduzione di traduzione i discorsi che il Tommaseo con lingua forbita ed efficace, e con sottile accorgimento letterario preparava prima di recarli all'Assemblea! diamo dunque anche per questo il benvenuto al libro dell'Errera, che dopo non pochi anni d'indagini pazienti e amorevoli negli archivi, nei musei, nelle raccolte pubbliche e private, diede alla luce un'opera che in vano s'era fino ad ora desiderata. In essa si narra tutto il periodo storico che fu il preludio della bella epopea del 1848, e se ne descrivono quindi i rivolgimenti, le lotte sociali e politiche, gli ingannamenti della diplomazia e l'eroismo del popolo. L'autore, innamorato dal proprio soggetto, fa battere il cuore del lettore e quando passa dal racconto delle vicende guerresche alla disamina delle corrispondenze diplomatiche muta forma e diviene calmo, sereno. Egli giudica imparzialmente uomini e cose; fa ritratti di contemporanei, così che sembra di vederli innanzi come vivi. Certo non poche difficoltà egli ebbe a dipingere un quadro così vasto e tumultuoso, nel dipingere Venezia singolare sempre e in quel tempo singolarissima.

Mentre infatti i prodi ivi convenuti da ogni parte d'Italia combattevano sui forti, anche le donne rinnovavano i bei tempi dell'eroismo greco e la città sguernita di truppa, tutta accorsa all'appello della mischia, si manteneva tranquilla, fidente in sé e nella sua causa. Né risse, né attentati all'altrui proprietà, né tumulti o imprecazioni di poveri, affamati e moribondi, contro i ricchi, né ostentazione di demagogia negli amici del popolo.

S'aggiungano a ciò una bella schiera di statisti, di finanziari, di amministratori, di ambasciatori che si cattivano l'ammirazione delle Corti estere e attendono con sapiente moderazione a reggere la cosa pubblica, sicchè tutto l'ordinamento di Venezia pareva quello di uno stato esercitato da lunga pezza alla libertà. Discorsi, prediche, giornali, pubblicazioni, canti popolari, tutto era ispirato allo stesso patriottismo profondo, moderato, e sagace; la iatanza, tanto facile a mostrarsi in uomini che sorgono a libertà e che salgono al potere, pareva bandita da Venezia. Questa vita svariata, piena di emozioni e di poesia, gloriosa per fatti di valore, per abnegazione insuperata di popolo, è descritta dall'autore per filo e per segno. E dopo aver narrato la caduta di Venezia, e i patimenti del suo popolo, accompagna Manin nell'esiglio, dove com'è noto, perdette la moglie e la figlia, dove abbandonò le sue care, e antiche illusioni repubblicane per consigliare gli italiani a raccogliersi sotto la bandiera di Vittorio Emanuele, il quale avrebbe fatta libera ed una la povera loro patria.

Il lavoro dell'Errera è opera degna di attenzione e chi la legge si compiace di ritrovarvi, accanto ad un appassionato amore pel suo paese, una cultura seria ed un ragionamento esatto. L'Errera ben conosciuto per le sue pubblicazioni di scienza economica non solo fra noi, ma all'estero, poteva certamente scrivere di cose politiche, di patria, e della tirannia della vecchia Austria, ben meglio d'altri, avendo lui stesso potuto dolorosamente sperimentare le tristi arti di quel governo e, nel fior dell'età, le pene della prigionia.

Questo libro su *Venezia e Manin*, dove lo spirito critico felicemente analizza idee, fatti, persone e passioni, dove la scienza storica s'accoppia con maestria all'arte dello scrivere,

dove il cuore corrisponde all'ingegno onora chi lo ha fatto e merita d'essere accolto dal pubblico liberale e intelligente come un'opera, oltrechè bella, altamente buona.

**Due gemelli.** — A Bruges (Belgio) nell'estrazione a sorte per la leva annuale, due gemelli, Alfonso e David Mouraux, hanno estratto martedì scorso i numeri 468 e 469.

**La produzione de' vini in Francia.** — La Francia è lieta dell'abbondante vendemmia del 1875. I ragguagli più accurati che ora sono raccolti attestano che essa è stata la più copiosa del secolo.

La produzione del vino ascende a 83 milioni 632,391 ettolitri. Già nel 1874 era stata di 78,124,424 ettolitri, ma nel 1873 non fu che di ettolitri 39,543,357.

Il raccolto del 1869 fu di 72,755,000 ettolitri; inferiore al 1875 nel prodotto, è considerato come superiore per la qualità; i vini del 1869 si valutano possedere in ragion media 10 gradi di alcool, mentre que' del 1875 non ne hanno che 8.

I principali dipartimenti produttori di vino sono: Héruault, Carenta inferiore, Carenta, Gironda, Aude, Yonne, Loira inferiore, Saona e Loira.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino del 18.  
NASCITE  
Maschi n. 0 — Femmine n. 4  
MORTI  
Calvi Carlo di Serafino, di anni 30, garzone muratore, celibe di Treviglio, (Bergamo).

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA**

20 febbraio  
A mezzodi vero di Padova:  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 0,9  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 28,0  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 febbraio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p
Barom. 0° — mill.	758,7	758,7	758,6
Termomet. centigr.	12,4	19,2	17,0
Umidità relativa.	6,72	6,44	6,13
Dir. e for. del vento	86	73	81
Stato del cielo	NN01	NNE3	E 4
	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19  
Temperatura massima = + 9,3  
minima = - 1,5

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 18. — Rend. it. 77,58 77,60.  
I 20 franchi 21,78.  
Milano, 18. — Rend. it. 77,53 77,60.  
I 20 franchi 21,79.  
Sete. — Mercato fiacco nei vari articoli serici: qualche attività nelle greggie con prezzi fermi.  
Lione, 17. — Sete. Affari stentati.

**ULTIME NOTIZIE**

Proseguono, e a quanto ci assicurano con qualche risultato, le conferenze per la rinnovazione dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria.

Vi assisteranno finora per l'Italia il ministro Finali e il commendatore Luzzati; e per l'Austria il de Wimpfen e lo Schwegel.

Sopra talune questioni controverse, le due parti contraenti si sono già messe d'accordo; ma ne restano ancora molte insolute, sicchè si può assicurare che la definizione delle trattative sarà rimessa ancora di qualche settimana.

La causa di questo ritardo sta appunto nella anormale condizione in cui si trova il gabinetto di Vienna per il trattato doganale tra l'Austria e l'Ungheria.

Noi abbiamo già detto che l'onorevole Sella, recandosi a Vienna, avrebbe fatto premure al ministero austriaco, perchè si mettesse fine a tante esitanze, così lesive agli interessi italiani! e abbiamo una prova del successo della missione ufficiosa dell'onorevole Sella in questo fatto, che il commissario dell'impero fu chiamato premurosamente a Vienna, dove è certo gli verranno impartite decisive istruzioni per la definizione dei negoziati.

Frattanto le conferenze continuano, in assenza dello Schwegel partito per Vienna, e del commendatore Luzzati, che da qualche giorno è obbligato al letto, fra il ministro Finali e il signor de Wimpfen (I).

(Fanfulla)  
(1) Siamo in grado di rettificare que st'ultima parte della nota del commendatore Luzzati si trova fra noi, e fortunatamente in ottimo stato di salute.  
(La Redazione)

**CORRIERE DELLA SERA**  
19 febbraio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 18 febbraio

Si desidera sempre la pubblicazione di un Reale Decreto, che ci chiarisca relativamente alla Camera.

Il Governo appagherebbe un voto caldissimo della nazione se intimando la chiusura della Sessione, desse alla Corona la parola.

Nel viluppo delle questioni, sia interne sia estere nel quale ci troviamo, è convincimento universale che una parola di Vittorio Emanuele eserciterebbe la portentosa influenza del *quos ego* del Nettuno di Virgilio.

Non bisogna farsi illusione: la Camera si aprirà sotto un cumulo di preoccupazioni e di passioni, da mettere a dura prova qualunque ministero.

E quello che importa ora è di lasciar tempo all'attuale di compiere l'opera sua.

Intanto si sa che per combatterlo fin dalle prime, la sinistra, per bocca dell'onorevole Nicotera, si dispone a fulminargli contro una interpellanza relativamente all'affare della *Trinacria*.

Per bocca dell'onorevole Nicotera! proprio così, quantunque a prima vista paia incredibile.

Io ho ferma fede che l'onorevole Minghetti ne avrà facilmente ragione, perchè le ultime notizie su quella disgraziata Società sono tali da presentarlo come la vittima di mille indecenti raggiri combinati colla più flagrante furberia.

E dire che si avrebbe ancora la pretensione di salvarla dal naufragio, a scapito dei creditori, ma a beneficio degli azionisti. E perchè dunque questi ultimi, invece di pittoccare l'elemosina dal Governo, non posero mano alla tasca per completare i loro versamenti?...

Ma usciamo da queste tenebre troppo palpabili, e parliamo di Roma, che, dicesi, si apparecchia a celebrare un carnevale coi fiocchi.

Dicesi ma io non l'assicuro. Il carnevale lo si celebra fin d'ora, ma chi ne fa le spese è la diplomazia estera e talune famiglie, che lo fanno per antica tradizione. Quanto al carnevale organizzato dalle solite società, io non ci credo, e non vi prenderò certo alcuna parte. I carnevali erano belli e buoni sotto il Papa, quando il popolo non aveva altro sfogo, e ne usava ed abusava come gli schiavi dell'antica Roma di certe feste, nelle quali essi ridiventavano padroni gli sé: oggi, questi saturnali non hanno più scopo.

Circa alle facende orientali, la notizia non ancora accertata che la squadra inglese, la quale da Napoli, in forza d'un ordine repentino si ridusse a Malta, debba recarsi a incrociare nelle acque turche, ha gettato un po' di panico nella nostra Borsa. Ieri si diceva alla prima che la Francia, l'Austria, la Germania e vi avrebbero mandato anch'esse una squadra. Che mi consti, almeno per quanto potrebbe riguardare l'Italia, non c'è ombra di vero in tutto ciò.

Quello però che si comincia a sospettare è che fra le potenze le quali aderirono alla Nota Andrassy, ve ne sia taluna, che non ci vedrebbe il suo interesse nella pacificazione del conflitto, e questo sarebbe l'unico pericolo veramente grave.

Se così è, bisognerà dire che la Porta è la sola che abbia fatto prova di lealtà.

A quale scopo domando io imporle delle riforme coll'animo deliberato di chiuderle ogni via alla attuazione di queste?

Se si ha veramente la convinzione che la Turchia sia incapace di recarle ad effetto, tant'è, si risparmi a lei l'umiliazione e ai suoi sudditi cristiani il danno d'un esperimento che non potrebbe riuscire a nulla di buono.

Questo vorrebbe la lealtà diplomatica; ma...  
I. F.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Il Sultano avrebbe, secondo il *Pester Lloyd*, accettato con estrema difficoltà le proposte dei progetti di riforma di Andrassy. Abdul Aziz non si fece vedere per parecchi giorni dai suoi ministri. Secondo una lettera da Vienna non solo il Scheich-ul-Islam e alcune signore della famiglia, suggerirono al Sultano di non accettare le proposte avverse al Corano; non solo gli adepti di Hussein Avni lasciarono impiegare tutti i mezzi per persuadere il Sultano alla politica guerresca, avvenne anche per di più che Abdul Aziz si ammalasse con sintomi tali che lo fecero immaginare di essere stato avvelenato. Le difficoltà erano andate così innanzi che minacciava una crisi ministeriale formale, mentre tanto il gran Visir, quanto Raschid pascià dichiararono di non poter conservare i loro portafogli se non si accettavano le decisioni del Consiglio dei ministri.

Il *Pester Lloyd* crede che urga soprattutto destare nelle Provincie insorte la coscienza del fatto, che la Nota Andrassy intenda alla reale soddisfazione della popolazione cristiana della Bosnia e della Erzegovina. Non occorrerà certo poco dispendio d'influenza morale per raggiungere questo scopo. Gli insorti si vedono sempre più posta innanzi l'alternativa della sottomissione volontaria o forzata; che la ricompensa offerta loro in cambio della prima, non sia nè piccola, nè dispregevole, la crisi recente di Costantinopoli lo ha provato.

**TELEGRAMMI**

Costantinopoli, 16.

Il Governo si occupa dell'erezione d'un porto a Varna ed ha fatto praticare degli studi preliminari, tanto dal lato commerciale, come dal lato finanziario.

Praga, 17.

In tutti i fiumi della Bosnia ebbe oggi principio lo sgelo. A Praga la Moldava cominciò a sgelarsi alle tre pomeridiane; l'acqua sali di settantadue pollici, ma poi è nuovamente discesa. Presso Mokropec in seguito all'affluenza del ghiaccio il fiume Beraun sali di 120 pollici, ed ha innondato i luoghi bassi.

Lo stato dell'acqua nella Wotawa è immensamente salito; questa sera vennero innondate le parti basse della città di Strakonitz e di Nuova Strakonitz.

Leopoli, 17.

Il club dei polacchi ha respinto la proposta presentata dai membri ecclesiastici del club di dirigere un indirizzo di congratulazione al primate polacco, il cardinale Ledochowski.

Cracovia, 17.

Il cardinale Ledochowski ricevette oggi una rappresentanza del clero di Cracovia e di altri siti, ed una numerosa deputazione dell'aristocrazia. Il conte Moszynski presentò un indirizzo. In questo momento ha luogo un pranzo presso la contessa Potocka in onore del Cardinale.

Ragusa, 17.

Tremila sacchi di grano sono giunti; essi sono destinati da Costant pascià ad essere distribuiti fra i fuggiaschi che facciano ritorno.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 18. — La Camera dei signori elesse i membri delle delegazioni. Nella Camera dei deputati il ministro dell'interno presentò il progetto per assistere le popolazioni della Gallizia.

Stamatina incominciò lo sgelo del Danubio durante tutta la giornata: le acque del fiume e del canale crebbero in maniera che le acque entrarono nelle cantine. L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono i sobborghi minacciati d'inondazione.

PRAGA, 18. — Il fiume Moldava straripò innondando le strade basse di alcuni sobborghi: il fiume continua a crescere.

COSTANTINOPOLI, 18. — Assicurasi che il progetto annunziato ieri riguardo alla destinazione delle carte

di rendita per pagamento di tutti i coupon venne presentato all'approvazione del Sultano.

FARIGI, 18. — Il gerente della *Republique française* fu condannato ad un mese di carcere e a 2000 franchi di multa per un articolo contro Buffet.

MADRID, 18. — Le truppe alfonseche occuparono Proniz, Novantin ed Aberin. Il generale Tassara bombardò Estella da Villatuerta. I carlisti affrettarono ad abbandonare Estella. La giunta carlista della Guipuzcoa si rifugiò in Francia. Il Re prese il comando dell'esercito. Quesada fu nominato maggior generale. Il quartier generale partì stamane da Vittoria, dirigendosi a Vergara, ove arriverà domani. Loma, Moriones e Quesada attendono il Re a Vergara.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	18	17
Rendita italiana	75 20 n	75 15 —
Oro	21 70	21 70
Londra tre mesi	27 18	27 17
Francia	109 —	109 —
Prestito Nazionale	55 —	54 50 n.
Obbl. regia tabacchi	838 —	838 —
Banca nazionale	1998 —	1998 —
Azioni meridionali	353 —	354 —
Obbl. meridionali	230 —	230 —
Banca Toscana	1087 —	1084 —
Credito mobiliare	687 —	687 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 60
Parigi	47	48
Prestito francese 50/0	105 20	105 30
Rendita francese 30/0	67 85	67 85
italiana 50/0	71 20	71 35
Banca di Francia	3850	3495
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	253 —	253 —
Obbl. Ferr. V E. 1866	67 —	69 —
Ferrovie Romane	222 —	225 —
Obbligaz.	224 —	225 —
Obbligaz. lombarde	235 —	236 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/8
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/4
Banca Franco Italiana	20 50	20 60

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Manc'a chi avesse trovato e portasse in via di Lire Poregina N. 3133 un orologio d'oro remontoir stato smarrito ieri sulla strada che dal Ponte dei Greci conduce alla Porta Portello.

**60** Lire di Manc'a

**LIBRERIA ANTICA E MODERNA**  
DI FERDINANDO ONGANIA

VENEZIA — Successore Münster — VENEZIA

La sottoscritta Ditta invita tutti quei possessori di Libri e Stampe antiche raccomandabili per valor tipografico o per preziosità d'incisioni e miniature, i quali intendessero di appropriarsene, a volersi indirizzare alla medesima che sarebbe pronta a farne l'acquisto. A tale scopo i sign. Proprietari avrèbbero ad inviarle, trattandosi d'una certa quantità, i relativi Cataloghi, ed occorrendo la Ditta stessa sarebbe anche disposta di recarsi personalmente sul luogo ove fossero le opere da acquistarsi.

F. ONGANIA  
1-178

**AVVISO INTERESSANTE**

Il dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di *Giovani*, dalle ore 10 alle 5 pomeridiane si porterà da Venezia a Padova e piglierà alloggio all'Albergo *Stella d'Oro*, Piazza *Garibaldi* affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare *dentiere* arte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità della guancia, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di polizia ricolmi di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ad a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

9-9 Dott. FR. PUCCI

**SPETTA COLI**

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Cola da Rienzo* del maestro Persichini. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto esiguita oggi in Venezia:

32 - 80 - 63 - 55 - 79

Atti Giudiziari

Estratto di Bando

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Nella espropriazione immobiliare promossa dai signori Carlotta Pasini Forresini e Felice Bezza coniugi di Padova...

Sonda Angelo fu Bartolomeo domiciliato in Padova, rappresentato dal Procuratore avv. De Castello dott. Giovanni Battista pure di qui.

Il Cancelliere infrascritto notifica che nel giorno di lunedì 27 marzo 1876 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile di Padova se-

zione i, seguirà l'incanto per la vendita immobiliare seguente, e cioè: Urti ragioni dello stabile sito in questa città Via della Punta o Riviera San Tomio...

pubblicato e depositato a sensi di legge. Restano poi affidati ai Creditori iscritti a presentare le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate...

Atti Ufficiali

N. 3-1829 Div. I 183

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA AVVISO

Nel giorno di Giovedì 2 Marzo p. v. alle ore undici antimer. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato...

gli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura. La gara verrà aperta sul data della Perizia 27 Dicembre 1875...

vinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità, che presiede l'Asta. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 cominciati dal giorno consegna sotto le commissorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 7 al 12 Febbraio 1876.

Table with columns: Misura o peso, DENOMINAZIONE, PADOVA, CITTADELLA, MONSELICE. Rows include various food items like Frumento da pane, Riso, Granoturco, Segala, Avena, Fagioli, Patate, Farina di frumento, etc.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA. RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, vertigo di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, grandi spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri...

Impiombatura di denti cavi.

Non hanno mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dott. J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna...

Acqua Anaterina per bocca

del dott. J. G. POPP dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive...

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'halito, e serve ottimismo a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Nuova Scuola della Contabilità Commerciale. Vera Scienza della Contabilità Commerciale. del prof. ANTONIO TONZIG. Trovati vendibili presso i principali Librai la OSSIA la Nuova Scuola della Contabilità Commerciale.

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insomnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute...

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Signore - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA di suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA Padova, in 12. - Lit. Lire 1875

PASTA e SCIROPPO di SUCCO DI PINO MARITTIMO di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catari abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica...

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 827-8

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente parlavano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire Una.

Rob Boyveau Lafecqueur autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Lafecqueur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dott. GIRAudeau de SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875. Table with columns for various cities: Padova, Bologna, Verona, Vicenza, Padova, Verona, Padova, Verona. Rows include departure and arrival times for different routes.